

La solitudine dell'art. 1: Zagrebelsky, il lavoro come diritto nella Costituzione

di Francesco D'Alessandro



“La solitudine dell’articolo 1” della Costituzione è il sottotitolo dell’ultimo libro di Gustavo Zagrebelsky: “Fondata sul lavoro”(Einaudi, 2013). E’ un sottotitolo evocativo, che richiama una condizione del lavoro, oggi più che mai, in grande difficoltà, ma è anche un sottotitolo descrittivo che evidenzia un dato giuridico: infatti, sottolinea l’Autore, “unico tra i diritti, il diritto al lavoro è esplicitamente enunciato tra i “principi fondamentali” della Costituzione”. D’altra parte, continua, “come si potrebbe “fondare la Repubblica” su un’eventualità, un favore e non su un diritto?”. E’ evidente che non si tratta di un diritto “perfetto” che possa essere fatto valere in un giudizio, ma fa parte di quei “diritti di giustizia” che hanno come referente la “Repubblica”: l’istituzione che sintetizza tutte quelle componenti politiche, economiche e sociali chiamate a promuovere e sviluppare le politiche del lavoro. A queste componenti della società, ciascuna per la sua responsabilità, occorre rivolgere le nostre istanze di giustizia sociale. Sul punto, in particolare, l’art.4 è molto chiaro: “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.”

Ma possiamo davvero dire, anche in quest’ottica, che la Repubblica italiana è “fondata” sul lavoro? A questa domanda cerca di rispondere il libro.

